

POPOLO E COMMERCIO

(Segue dalla prima pagina)
L'Italia, e non si tratta di illuderci o di illudere, il che sarebbe delittuoso oltreché sciocco, avrà dunque energie potenziate; iniziative moltiplicate, orizzonti mondiali nel senso geografico, cioè preciso della parola, sicurezza economica derivante dal profondo rinnovarsi dei continenti, a cominciare dal nostro.

L'ideale fascista, insomma concretato in raccorciamenti di distanze sociali, in più alto tenore di vita del popolo, in bisogni accresciuti ma soddisfatti, in disoccupazione soppressa, in sbocchi formidabili agli uomini ed ai prodotti.

Tutti ne avranno vantaggi notevoli. Nazione e Stato, e Stato è collettività. Ma i più immedesimati immediatamente al popolo, i commercianti, saranno i primi a risentire i benefici del nuovo ordine europeo e mondiale; alla stessa guisa che, quando nelle provincie più spiccatamente agricole i raccolti sono eccellenti, i commercianti s'avvantaggiano delle buone risultanze perché agricoltori, possidenti e contadini spendono comperano di più.

Sopprimere l'elemento incertezza dal futuro, non si dovrebbe. Ma in questo caso si può, e si deve. Del resto non vi è scrupolosità di commerciante, il più attaccato alle contingenze realistiche del giorno per giorno che possa astrarre, anche in normalità di tempi pacifici, da certe previsioni di possibilità prossime. E le più acute previsioni falliscono, come falliscono non di rado quelle meteorologiche.

Senonché, qui non si tratta di previsioni che sono fra l'altro fuori dello stile fascista.

Si tratta di avere fiducia, soprattutto fiducia, e attendere.

I sacrifici del commercio sono simili ai sacrifici degli individui: il collaudo delle forze di resistenza, l'ammonimento per perfezionarsi, lo stimolo per avanzare.

L'impero italiano di domani darà alla Nazione la solidità economica che, non essendo più soggetta alle tirannie straniere e derivando dalla nostra autarchia e da nuovi, equi ed umani rapporti fra popoli, ci allontanerà anche il pericolo di quelle crisi e rivoluzioni post-belliche nelle quali, mentre l'umanità sofferiva, i plutocrati ingrassavano, speculando sulle rovine volute e sulle ingiustizie accresciute.

Limitazione del diritto di rivalsa per l'imposta consumo energia-luce

La «Gazzetta Ufficiale» N. 41 del 17 febbraio 1941 ha pubblicato il R. D. L. 30 gennaio 1941-XIX N. 40 che limita, a tempo indeterminato, il diritto di rivalsa, da parte dei fabbricanti, per l'imposta sul consumo dell'energia luce. Eccone il testo.

Articolo unico. — Al primo comma dell'art. 14 del testo unico per l'imposta sul consumo del gas e dell'energia elettrica, approvato con decreto Ministeriale 3 luglio 1924, è aggiunto il seguente periodo:

« Tale rivalsa è limitata, anche oltre il 31 dicembre 1940, alla parte eccedente dieci centesimi per Kilowattora quando trattasi di energia elettrica tassata, destinata ad uso di illuminazione ».

Percentuali vincolate di grassi suini

Per i grassi derivanti dalla macellazione dei suini, le percentuali minime che le ditte assegnatarie dei suini debbono tenere a disposizione del Ministero dell'Agricoltura Direzione Generale dell'Alimentazione sono le seguenti:

Per suini di peso fino a Kg. 150: lardo 18 per cento; altri grassi 8 per cento — Totale 26 per cento.

Per suini di peso superiore a Kg. 150: lardo 22 per cento; altri grassi 10 per cento — Totale 32 per cento.

Nel caso che la ditta assegnataria desideri fare il calcolo sul complessivo numero dei suini ricevuti senza distinzione di peso, la percentuale è la seguente: lardo 21 per cento; altri grassi 7 per cento — Totale 28 per cento.

Mercati del Friuli

ORTAGGI

PORDENONE: Fagioli 300-350 — Patate 80-90.

CERVIGNANO: Fagioli 360-480 — Patate 80-85.

CIVIDALE: Fagioli 280-360 — Patate 70-80 — Cipolla 160-170 — Brovada 60-100 — Radicchio 160-200 — Sedani 150-200 — Spinaci 270-320 — Cavoli 120-160 — Cicoria 150-170 — Finocchj 170-180 al q.l.e.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Fagioli 300-350 — Patate 75-80 — Cipolla 160-200 — Brovada 60-80 — Radicchio 150-200 — Verze 100-120 — Cavoli 120-200 al q.l.e.

FORAGGI

PORDENONE: Fieno 40-42 — Paglia 27-32.

COMBUSTIBILI

PORDENONE: Legna da ardere 22-26.

CIVIDALE: Legna da ardere 17-19.

CERVIGNANO: Legna da ardere 24-25.

CASEARIA

CERVIGNANO: Formaggio latteria 19-20.

PORDENONE: Formaggio latteria 280-320.

VINI

PORDENONE: Comune 200-220.

CIVIDALE: Comune 180-220.

POLLERIE

PORDENONE: Polli 11-12 — Galline 10-11 — Capponi 9,50-10,50 — Tacchini 9,50-10,50 — Conigli 6-6,50 al Kg. — Uova 80-82 al cento.

CERVIGNANO: Polli 11-12 — Galline 11-12 — Faraone 12,50-13,50 — Tacchini 9-10 — Oche 8-9 — Anitre 9-10 — Conigli 5,20-6,20 al Kg.

— Piccioni al capo 3-4 — Uova al cento 75-80.

CIVIDALE: Polli 11 — Capponi 11,50 — Tacchini 9,70 — Uova 65 al cento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Polli 13-14 — Galline 12-13 — Faraone 14-15 — Capponi 12-13 — Tacchini 12-13 — Conigli 7-8 al Kg. — Uova 70-75 al cento.

Burro, formaggio e latte ad uso alimentare

La Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine, in seguito al nuovo prezzo stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per il burro, ha determinato i seguenti prezzi per il burro, all'ingrosso franco latteria produttrice, e alla minuta vendita, franco negozio:

Burro confezionato in panetti, franco latteria produttrice, lire 21,75 al chilo; burro di qualsiasi provenienza per la vendita al consumatore lire 26 al chilo.

I prezzi suddetti, tanto per il burro di produzione locale venduto franco latteria, quanto per quello di qualsiasi provenienza, venduto dai negozianti minuzanti al consumatore debbono essere applicati, non solo per il capoluogo, ma anche in tutti i comuni della provincia.

In relazione al nuovo prezzo del burro sono stati determinati i seguenti prezzi per il formaggio di latteria del Friuli: stagionato da 45 a 60 giorni, prezzo franco latteria lire 10,50 al chilo; prezzo di vendita al consumatore, nel Comune di Udine, lire 14; stagionato da 2 a 4 mesi, prezzo franco latteria lire 12,30; prezzo di vendita al consumatore, nel Comune di Udine lire 16 al chilo.

Invariato rimane invece il prezzo del latte, ad uso alimentare, tanto per la quotazione franco latteria produttrice, quanto per la minuta vendita nel Comune di Udine precisando che il contenuto in grassi minimo deve essere del 3 per cento.

Bollettino demografico

COMUNE DI UDINE

Dal 15 al 27 Febbraio 1941-XIX

Nati N. 68

Morti » 73

Matrimoni » 36

Non si ascoltano le radio straniere

La radio è divenuta, nelle mani dei nostri nemici, una potente arma di propaganda fatta a base delle più spudorate menzogne. La stampa italiana inchioda quotidianamente al muro questi mentitori, che si lasciano facilmente prendere con le mani nel sacco.

Ai pochi amatori nostrani delle bugie attraverso l'etere ricordiamo che l'audizione del radio etere è vietata dalle leggi di guerra. L'art. 340 punisce con la reclusione fino a sei mesi e con multe fino a lire 10 mila i contravventori.

La morte di Guido Maffei

E' deceduto a 92 anni Guido Maffei, decano dei giornalisti italiani. Triestino di nascita, fino dalla giovinezza fu uno dei più animosi propugnatori dell'italianità della sua città. Ventenne, disertò dall'esercito austro-ungarico, riparando in Italia. Promotore della Società irredentista delle Alpi Giulie, fu uno dei compagni più intimi di Guglielmo Oberdan, dopo il supplizio del quale, nel 1882, perseguitato emigrò a Londra ove continuò la sua opera in favore dell'irredentismo. Ritornato in Italia nel 1888, si stabilì a Udine e entrò nel *Giornale di Udine*, da cui deriva l'attuale *Popolo del Friuli*. Fu giornalista battagliero e sostenne coi suoi scritti tutte le tappe della riscossa italiana, lavorando fino al 1930.

Lascia ricordo di fulgido patriottismo, di valore professionale, di chiara onestà.

La spedizione della lana a mezzo delle ferrovie

E' stato disposto che le stazioni ferroviarie non accettino spedizioni di lana se non sia allegata alla lettera di vettura un certificato di «nulla-osta» rilasciato dalle locali Sezioni Fibre Tessili. «L'Eco di Roma» rileva che il provvedimento è diretto a rendere praticamente efficace il controllo sul movimento delle lane e ad impedire che venga effettuato il commercio di lana di tosa e di concia, camuffandole per lane usate.

Per effettuare la spedizione di lane le ditte interessate dovranno richiedere preventivamente il certificato di nulla-osta al competente Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, Sezione Fibre Tessili, che provvederanno ai necessari accertamenti. «L'Eco di Roma» informa poi che il rilascio del nulla-osta per le lane da ritirare presso gli ammassi viene concesso senza alcuna spesa: per le lane, invece non provenienti dagli ammassi (lane estere, usate, ecc.) il nulla-osta è subordinato al deposito in anticipo, presso la Sezione Fibre Tessili, di una, determinata somma da parte del richiedente, al cui carico restano tutte le spese per gli accertamenti tecnici. Del deposito stesso verrà poi reso conto all'interessato.

« Mentre fra poco verrà primavera e, come vuole la stagione, la nostra stagione, verrà il bello. Vi dico che verrà il bello e verrà in ognuno dei quattro punti cardinali ».

MUSSOLINI

(discorso del 23 febbraio XIX)

Pagine di sangue e di gloria scritte dagli alpini della «Julia»

« Sia detto una volta per tutte che i soldati italiani in Albania hanno superbamente combattuto; sia detto in particolare che gli alpini hanno scritto pagine di sangue e di gloria che onorebbero qualsiasi esercito. Quando si potrà raccontare nelle sue vicende la marcia della «Julia» sino quasi a Metzko, tutto apparirà leggendario ».

MUSSOLINI

(discorso del 23 febbraio XIX)

La benedizione dei pacchi destinati alle «penne nere»

Sono partiti i 3860 pacchi di ricambio confezionati dal Battaglione «Udine» per i valorosi alpini della Divisione «Julia» combattenti sul fronte greco-albanese. Trattasi di pacchi contenenti oggetti di lana, per uso personale ed intimo, raccolti con la spontanea e generosa sottoscrizione della cittadinanza udinese e confezionati durante vari giorni dagli alpini del Battaglione «Udine» con a capo i loro dirigenti e con la preziosa, gentile ed affettuosa collaborazione di signore e signorine, mogli e parenti di «penne nere». E' stato un commovente slancio di solidarietà affettuosa e premurosa da parte di chi veramente si sente vicino spiritualmente a coloro che su un fronte impervio e duro — e non soltanto per condizioni atmosferiche o stagionali — in zone fortemente battute, tengono alto il prestigio secolare di fedeltà e di onore di una tradizione acquisita da genti non seconde a nessuna in Italia per fede e patriottismo.

La spedizione viene effettuata dopo aver superate non poche difficoltà, comprensibili in rapporto al momento.

Prima che i pacchi lasciassero la «baita», ovvero la sede del Comando del Battaglione «Udine» dove sono stati confezionati e dove sono affluite le offerte, l'Arcivescovo, aderendo al cortese invito rivoluto, ha voluto impartire la benedizione alle varie casse allestite e pronte per intraprendere il lungo viaggio. Dopo aver cospirato i vari colli dell'acqua lustrale, il Presule ha pronunciato elevate parole di plauso per la nobile iniziativa e di

alta ammirazione per i valorosi alpini della «Julia» invocando su essi e sui valorosi loro ufficiali, la celeste benedizione.

La tassa sul patrimonio e gli istituti di credito fondiario

Allo scopo di alleviare indirettamente gli istituti esercenti il credito fondiario dal peso della nuova tassa sul patrimonio, un recente provvedimento ha accordato agli istituti stessi l'esonero dal pagamento dell'imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore, istituito col R.D.L. 7 settembre 1935-XII, n. 1627.

Contemporaneamente viene aumentato di centesimi 10 per ogni 100 lire di capitale mutuato, il compenso attuale dovuto a titolo di abbonamento per gli atti di credito fondiario, nonché di centesimi 10 per ogni cento lire di capitale mutuato, l'aliquota di abbonamento dovuta dagli istituti emittenti titoli assimilabili alle cartelle fondiarie.

Il provvedimento approvato dalle commissioni legislative precisa che: 1) l'esonero in parola riflette gli interessi dei titoli al portatore sulle cartelle fondiarie esigibili dopo il 31 dicembre 1939-XVIII; 2) gli aumenti di aliquota sul compenso dovuto alle finanze per gli atti di credito fondiario non sono soggetti alle addizionali gravanti le attuali quote di abbonamento nel caso di riduzione dei mutui all'assente, l'aumento stesso dovrà essere ridotto in misura proporzionata a quella dell'aliquota preesistente.

Infine il provvedimento dispone che gli istituti esercenti il credito fondiario possono, per rivalsa, porre a carico dei mutuatari una aliquota di centesimi dieci per ogni 100 lire di capitale mutuato, l'aliquota rimanendo commisurata al capitale residuo al 1.º gennaio 1940-XVIII.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Assemblea annuale

Domenica 16 corrente ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Banca Cooperativa. Essendo indispeso il Presidente cav. uff. Giusto Venier, la riunione è stata presieduta dal Vice Presidente comm. Nicola Larocca il quale, dopo aver ricordato il compianto Consigliere nob. ing. Lodovico Orgnani Martina, mancato ai vivi nel luglio scorso, diede relazione dei favorevoli risultati ottenuti dalla Banca anche in questo periodo eccezionale. La relazione illustra le varie voci del Bilancio e pone in risalto il lusinghiero accrescere della fiducia e simpatia che la Banca Cooperativa gode fra il pubblico e che si traduce in un continuo, marcantissimo aumento dei depositi fiduciari. Durante il 1940 la Banca ha concesso ogni facilitazione possibile per la rinnovazione dei prestiti onde consentire il superamento di talune difficoltà dipendenti dallo stato di guerra. In considerazione dell'annata agraria poco favorevole, ha intensificato la concessione di prestiti agrari di esercizio per rendere possibile agli agricoltori, anche ai più piccoli, di ottenere le condizioni più favorevoli. Il che conferma la comprensione sempre mostrata dalla Banca per i bisogni dell'agricoltura. La Banca ha dato pure la più cordiale adesione agli accordi per le facilitazioni di credito al piccolo commercio, alla piccola industria e all'artigianato, tutte attività sempre tenute in particolare considerazione. Essa, inoltre, non trascura nessun'altra impresa commerciale e industriale ed a tale scopo ha migliorato i suoi servizi per adeguarli a tutte le esigenze della crescente clientela. Per la prima volta la Banca fu chiamata a partecipare al finanziamento di uno degli ammassi agrari in proprio ed in rappresentanza delle altre sei Banche Popolari del Friuli, con le quali ha concluso preventivi accordi. Il gruppo delle Banche Popolari friulane conta un Patrimonio complessivo di circa L. 7 milioni e 500.000, raccoglie Depositi per

altre 60 milioni di lire e può portare nell'esecuzione del finanziamento ammassi e relativi pagamenti (oltre le abbondanti disponibilità liquide) anche l'antica conoscenza dell'ambiente e l'organizzazione dei propri uffici stabiliti in 12 località rurali e nel capoluogo. Trattandosi di aziende cooperative di credito, queste Banche hanno, inoltre, titoli particolari per partecipare alle operazioni corporative degli ammassi. Esse sperano perciò in un più equo accoglimento dei loro desideri nell'anno in corso.

L'utile netto della Banca nel 1940 è superiore al passato e permette di distribuire il massimo dividendo consentito dalle recenti disposizioni di Legge, cioè L. 2,60 per azione, pari al 10,40 per cento sul valore nominale. Dopo un elogio al personale e particolarmente al Direttore dott. Attilio Petri, la relazione, accolta dagli applausi dell'assemblea, chiude rivolgendo un pensiero commosso e plaudente alle gloriose Forze Armate che combattono su tutti i fronti, portando ovunque la certezza di vittoria che anima tutto il popolo. Il dott. Mauro, Presidente del Collegio Sindacale conferma l'esposizione del Consiglio sull'andamento favorevole dell'esercizio 1940 e dà atto della perfetta regolarità delle operazioni. L'assemblea ha approvato con plauso le relazioni ed il Bilancio. Si è poi proceduto alla nomina delle seguenti cariche sociali:

Consiglieri: Larocca comm. rag. Nicola, Pantarotto Luigi e Zagato avv. cav. Gino.

Provvisori effettivi: Cavarzerani dott. comm. Antonio, Chiussi avv. Aleardo e Levi avv. Mario; Provvisori supplementari: Omet cav. Ugo e Tonini Angelo; Sindaci supplementari: Dal Dan dott. prof. Mario e Pitassi avv. Luciano.

Durante lo svolgimento della assemblea gli uffici erano aperti per raccogliere le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro 1950 fatta dai soci e dagli amministratori.

Imposta sull'entrata

Per i venditori ambulanti

L'accordo sindacale per il pagamento della imposta sulla entrata da parte dei venditori ha fissato la data del 31 gennaio c. a. quale termine utile per la presentazione agli Uffici del Registro da parte degli interessati della denuncia prescritta dall'art. 7 del citato accordo, ai fini della liquidazione del canone di abbonamento.

Il Ministero delle Finanze, accogliendo la richiesta della Confederazione, ha prorogato il suddetto termine al 28 corrente mese. L'imposta dovuta per i mesi di gennaio e febbraio 1941 dovrà essere corrisposta dai venditori ambulanti con la successiva rata di marzo-aprile.

Bestiame da macello

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha comunicato alle organizzazioni provinciali che mediante accordi in corso di pubblicazione, intervenuti fra il Ministero delle Finanze, la Confederazione e la Federazione nazionale commercianti di prodotti zootecnici, verrà ripristinato il sistema vigente in regime di tassa scambio per tassazione agli effetti della imposta sull'entrata del bestiame da macello.

L'imposta sarà riscossa una volta tanto nella misura del 4 per cento all'atto della macellazione del bestiame (bovino, ovino, suino) o all'atto della soggezione delle relative carni alla imposta di consumo.

Il provvedimento sarà applicato da domani 1.º marzo. col raddoppiamento delle aliquote attualmente in vigore. L'imposta d'entrata così riscossa comprende tutti gli scambi successivi non soltanto di carni ma anche di pelli e grassi ceduti dai macellai ai Consorzi e agli stabilimenti di colatura.

Vendita a diretti consumatori

Si è rilevato che, mentre tutti i passaggi di merci soggette al pagamento dell'imposta sull'entrata in una sola volta, dai produttori ai grossisti ed ai dettaglianti, erano previsti e regolati dagli accordi sindacali, le sole vendite dai grossisti al diretto consumatore non rientravano negli accordi e davano luogo a controverse.

Si precisa ora che la locuzione «diretti consumatori» va considerata equivalente a quella di «privati consumatori», e cioè non si qualificano «diretti consumatori» i ristoranti, i bar, gli alberghi ecc., i quali, pur trasformando i prodotti e le merci acquistate, li rivendono a loro volta al consumatore.

In conseguenza di ciò le vendite fatte da grossisti ad alberghi, caffè, ristoranti, bar, ecc. rientrano negli accordi rinnovati per quest'anno e non debbono scontare l'imposta sull'entrata.

Questa è dovuta invece nei modi normali di legge per le sole vendite da grossisti a «privati consumatori», coperte da regolare fattura.

Commercianti di pesce

Il Ministero delle Finanze, accogliendo le richieste della Confederazione fascista dei commercianti, ha disposto che fino a nuove disposizioni, i canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata dovuti dai commercianti di pesce, vengano ridotti nella seguente misura:

a) del cinquanta per cento per i venditori al dettaglio di pesce fresco e per i dettaglianti che vendano esclusivamente pesce secco od ammollato, esclusi quelli esercenti in Sicilia ed in Sardegna;

b) del settantacinque per cento per i rivenditori al dettaglio di pesce fresco e per i dettaglianti che vendano esclusivamente pesce secco od ammollato esercenti in Sicilia ed in Sardegna.

PREZZI BASE DEL POMODORO PER USO INDUSTRIALE

Per la campagna 1941 i prezzi base del pomodoro per uso industriale, con riguardo alle varietà del prodotto e alle zone di produzione sono stabiliti con decreto ministeriale, pubblicato oggi, come segue:

a) provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Firenze, Pisa, Pistoia Perugia: varietà San Marzano L. 32, altre varietà L. 30.
b) altre provincie dell'Italia Settentrionale e Centrale, esclusa Litoria: varietà San Marzano L. 32, altre varietà L. 29.

I prezzi suddetti, che s'intendono

stabiliti per il pomodoro infrascato, sono ridotti di L. 2 al quintale per il pomodoro non infrascato.

IL METANO

Come è noto, a causa dei costi di trasporto, il gas metano si vende a prezzi molto diversi in Italia.

Infatti, i prezzi in vigore ultimamente nelle varie zone che consumano il gas metano, erano i seguenti: Firenze (distributore S. I. N.) L. 2; Fiorenzuola, Fontevivo, Piacenza, Salsomaggiore (distributore) L. 2,30; Piacenza, Savona, Venezia L. 2,40; Cremona, Genova, Padova, Parma, Pavia, Ravenna, Rovigo, Treviso L. 2,50; Alessandria, Asti, Imperia, Milano, Pistoia, Vicenza L. 2,60; Bologna, Brescia, Mantova, Modena, Reggio Emilia L. 2,70; Bergamo, Como, Lucca, Siena, Varese, Vercelli, Verona, L. 2,80; Arezzo, Pisa, Livorno, lire 2,90; Novara, Torino, L. 3; Apuania, Grosseto, Roma, L. 3,20.

L'IMPOSTA ORDINARIA sul patrimonio

(Segue dalla prima pagina)

Se anche nel caso di distribuzione di nuove azioni gratuite si procedesse dividendo l'imponibile effettivo di A, che è 180.000 per il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 1938, cioè 1.200 e moltiplicando poi per il numero delle azioni di A possedute da B al 31 marzo 1938, chiusura del rispettivo bilancio di commisurazione, cioè per 400, si otterrebbe questo risultato:

$$180.000 : 1.200 = 150$$

$$150 \times 400 = 60.000$$

Il valore delle azioni da detrarre rappresenterebbe (60.000) un terzo del capitale imponibile (180.000) della Società emittente, mentre tali azioni rappresentano sempre la metà del capitale stesso. Il valore delle azioni possedute dalla Società B, detraibile dal suo capitale imponibile sarebbe minore di quello assoggettato all'imposta nei confronti della Società A per la quota di capitale corrispondente alle azioni medesime, verificandosi per la differenza in meno (L. 30.000) una evidente duplicazione.

Allo scopo di evitare gli inconvenienti lamentati nella particolare ipotesi segnalata dall'Associazione di aumento, cioè di capitale con distribuzione di nuove azioni gratuite, avvenute nel corso di un anno solare, dopo la chiusura del bilancio della Società azionista e prima della chiusura del bilancio della Società emittente, il Ministero delle Finanze ha disposto che il calcolo per determinare il valore da dedurre dovrà essere fatto prescindendo dal metodo pratico indicato nelle istruzioni e basandosi invece sul rapporto dei capitali, come è stato appunto proposto dall'Ente di cui trattasi, e precisamente:

a) determinando il rapporto tra il capitale nominale delle azioni possedute dalla Società azionista e il capitale nominale della Società emittente, rapporto che non è alterato dalla emissione di nuove azioni gratuite distribuite (40.000 : 80.000 = 1/2);

b) calcolando in base a tale rapporto (1/2) l'imponibile della Società emittente ai fini dell'imposta ordinaria sul patrimonio e quindi ai fini della detrazione spettante alla Società azionista.

Rimane peraltro stabilito che in tutti i casi diversi da quello prospettato — compreso quello di aumento del capitale per conferimento di nuove attività patrimoniali — il calcolo dovrà continuarsi a fare secondo quanto dispongono le istruzioni ministeriali venendo a mancare il presupposto per l'applicazione dello speciale sistema di cui sopra, e cioè l'inalterato rapporto tra la consistenza patrimoniale ed i preesistenti possessi azionari.

Le monete di nichelio da lire 0,50 accettate dalla Banca d'Italia

È stato disposto che, sino a nuovo ordine, le monete di nichelio da Lire 0,50 cadute in prescrizione il 31 gennaio scorso, vengano liberamente accettate al valore nominale dalle Sezioni di R. Tesoreria (Banca d'Italia).

« La nostra capacità di recupero nel campo morale e materiale è semplicemente formidabile e costituisce una delle peculiari caratteristiche della nostra razza. Specie in questa guerra che ha per teatro il mondo e mette direttamente o indirettamente alle prese i continenti, sugli oceani, sulla terra, nei cieli, è la battaglia finale che conta ».

MUSSOLINI

(discorso del 23 febbraio XIX)

Nuove concessioni d'importazione e d'esportazione temporanea

È entrata in vigore la legge 20 gennaio 1941-XIX riguardante nuove concessioni in materia di importazione e esportazione temporanea.

Alle merci ammesse alla temporanea importazione per essere lavorate sono aggiunte le seguenti:

Soda caustica: per la fabbricazione di fibre tessili artificiali (Concessione valevole dal 30 ottobre 1940 al 31 dicembre 1942). Quantità minima ammessa alla temporanea importazione 6 mesi.

Steli e fiori di piombo: per la pulitura, cernita, tritatura e imballaggio (concessione valevole fino al 31 dicembre 1942). Quantità minima ammessa alla temporanea importazione Kg. 100; termine massimo per la riesportazione 1 anno.

È estesa alle Lamiere di ferro greggio la temporanea importazione prevista per le lamiere di ferro stagnate destinate alla fabbricazione di tappi corona.

Alle merci ammesse alla temporanea importazione, come speciale agevolazione, per il traffico internazionale, sono aggiunti gli involucri di imballaggio di fibre tessili varie (recipienti contenenti matassine dette comunemente «focaccetti») di fibre artificiali temporaneamente importate per essere ritorte e tinte, da riesportare piene di dette matassine o anche vuote.

Sono ripristinate alle stesse condizioni previste dal provvedimento originale e per il periodo di tempo per ciascuna di esse sotto indicato, le concessioni di temporanea importazione, già accordate in via provvisoria per i seguenti prodotti:

a) Malto, per la fabbricazione della birra e di estratti per panificazione, fino al 1 dicembre 1942.

b) Linters idrofilo, per la fabbricazione di cellulose e relativi manufatti, fino al 30 giugno 1942.

La concessione è estesa alla fabbricazione di nitrocellulosa.

c) Cascami di celluloido, per la fabbricazione di semi lavorati (fogli, tubi, lastre, bacchette) e di manufatti diversi in celluloido, fino al 30 gennaio 1942.

d) Citrato di calcio biologico, per la fabbricazione di acido citrico, fino al 30 novembre 1942.

È concessa la temporanea esportazione di tessuti di cotone o di altre fibre tessili per essere guttapercati, fino al 31 dicembre 1941.

È ripristinata con validità permanente la temporanea esportazione di piccole bottiglie di vetro contenenti bite destinate ad essere vuotate.

POSTA DEL LETTORE

Diritti vari e imposta sull'entrata

218 D. — Dei diritti di statistica, di marcazione, suggelli e contrassegni, e di assistenza quali sono soggetti alla imposta sull'entrata?

R. — I diritti di statistica, di marcazione, suggelli e contrassegni hanno carattere tributario quali accessori al tributo principale: imposta di consumo e sono esenti dall'imposta sull'entrata, mentre costituiscono entrata imponibile, perché relativi a prestazioni di servizi, i diritti di assistenza ed operazioni eseguite a domicilio, di cui al n. 2 ed i diritti di magazzino di cui al n. 3 lettera a) e b) dell'articolo 100 del T. U. sulla Finanza Locale.

(Risoluzione del Ministero delle Finanze Direz. Gen. delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli affari, 30 luglio 1940-XVIII, n. 93781).

Prezzi all'ingrosso

Rilievi sui prezzi all'ingrosso dal 1 al 15 febbraio 1941-XIX

GENERI ALIMENTARI

(*) Pasta alimentare locale: (Per merce franca pastificio della Provincia di Udine - Imballo a rendere) prima qualità 287,80; comune 241,60; miscelata 232,50 al q.le.

Formaggio: (non di produzione locale: prezzi dal commerciante grossista locale al rivenditore al minuto) reggiano e parmigiano, produzione 1938 L. 1735 al q.le; Gorgonzola di prima scelta 1180 al q.le; Provolone grasso 1290 al q.le; Emmenthal nazionale stagionato 1386 al q.le; Emmenthal nazionale marchiato 1450 al q.le; Latteria Friuli semigrasso stagionatura da 45 a 60 giorni (franco latteria 1035 al q.le).

(*) Burro naturale latteria Friuli: (prezzo franco latteria) centrifugato extra (panetti) 1836 al q.le.

Latte: per uso industriale (prezzi dal grossista al rivenditore) 100 al q.le; per uso industriale (prezzi dal grossista al rivenditore) 103 HL; per uso alimentare (prezzo franco latteria) 103 HL.

Carni insaccate - Lardo - Strutto e conserva: (prezzo da commerciante grossista al rivenditore al minuto).

Salame friulano (p. s.) 1820 al q.le; Mortadella comune (s. b.) 946 al q.le; comune di puro suino 1250 al q.le; Prosciutto stagionato crudo «S. Daniele» o «Parma» (imballo compreso) all'origine 1700 al q.le; stagionato crudo «S. Daniele» o «Parma» (imballo compreso) (*) franco Udine 1764 al q.le; cotto dissossato (imballo compreso) all'origine 1550 al q.le; cotto dissossato (imballo compreso) (*) franco Udine 1661 al q.le; Pancetta arrotolata 1350 al q.le; distesa 1250 al q.le; Cottechini e musetti friulani (s.) 1330 al q.le; Salsicce di puro suino 1390 al q.le; Lardo pezzatura grande (oltre i 20 Kg.) 1045 al q.le; pezzatura media (sotto i 20 Kg.) 995 al q.le; Strutto 975 al q.le; Conserva di pomodoro doppio concentrato (latte da 5 a 10 Kg.) 453 al q.le.

Oli commestibili: (prezzo da commerciante grossista a rivenditore al minuto per merce sciolta).

(*) Olio di oliva sopraffino vergine 1041,25 al q.le; (*) Olio fino 933,25 al q.le; (*) Olio di oliva 914,25 al q.le; (*) Olio di semi di prima qualità (compreso nolo bidone) 865 al q.le.

Pesce conservato (prezzo da commerciante grossista a rivenditore al minuto).

(*) Stoccafisso Finmarken 627,30 al q.le; (*) Bergen Westre (Lofoten) 663 al q.le; Tonno all'olio nazionale, di corsa 1360 al q.le; di ritorno 1285 al q.le; Ventresca nazionale 1765 al q.le; Sardelle salate 650 al q.le.

(*) Zucchero raffinato pilè o semolato 694 al q.le; cristallino 679 al q.le; Surrogati di caffè estratto olandese (in pacchi da 60 grammi) 124,20 al cento.

Bestiame bovino e suino da macello (prezzo da allevatore a macellaio).

Bue o giovenca a peso vivo 415-490 al q.le; Vacca da macello a peso vivo 380-460 al q.le; Vitello da kg. 125 a peso vivo 580-640 al q.le; da kg. 70 in più a peso vivo 460-520 al q.le.

I prezzi del bestiame bovino si riferiscono al peso per capo, senza applicazione di tara, con pesatura all'atto di acquisto).

COMBUSTIBILI E GENERI DIVERSI

(prezzo da commerciante grossista a rivenditore al minuto)

Legna da ardere, essenza forte (per legna in bore, il luogo di origine, per merce su autocarro dell'acquirente, al netto dell'imposta sull'entrata. Il prezzo all'ingrosso della legna da ardere varia da Lire 11,50 a Lire 119 al q.le in ragione della distanza intercorrente dalle zone di produzione ai centri di consumo - Circolare prefettizia n. 22468 del 23-10-1940-XVIII) da 14,50 - 19 al q.le; Carbone vegetale (spacco essenza forte) 80 al q.le; Carbone vegetale (cannello essenza forte) 85 al q.le; Carbone Coke da gas, pezzatura grossa 51 al q.le, Benzina comune in fusti pura 746,85 al q.le; Lisciva in polvere 70 al q.le; Soda in cristalli 42 al q.le; Sapone unico 335 al q.le;

Vino rosso comune nostrano (10. alcool) (tenuta del produttore) 130 HL; Aceto di vino bianco e rosso (legale) 90 HL

TESSUTI E MATERIE GREGGIE

(prezzo da commerciante grossista a rivenditore al minuto)

Madapolam bianco (altezza cm. 80) tipo medio 8,10 al m.; Tela cotone (altezza cm. 90) tipo medio 10,50 al m.; Tovagliato (altezza cm. 150) tipo medio 18,80 al m.; Drap nero per uomo (altezza cm. 140) tipo medio 88,80 al m.; Drap nero per donna (altezza cm. 140) 73,90 al m.; Gabbardine nero per donna (altezza cm. 130) 47,75 al m.; Tela pura seta (peso gr. 60-65, altezza cm. 80) 54,25 al m.; Lana greggia ritorta 56,70 al kg.; Lana Zépir I. qualità, marca bleu 132 al kg.; Cotone americano e siciliano in fiocco (prezzo di acquisto da parte dell'industriale cotoniero, franco cotonificio) 24 al kg.; Cotone misto Water greggio 34 al kg.; Cotone misto ritorto greggio 34 al kg.; Cotone misto ritorto nero comune 40 al kg.

LEGNAMI E MATERIALE DA COSTRUZIONE

Legnami (prezzo per le vendite da magazzino ai consumi).

Tavole di abete di I. scelta 771 al mc.; II. scelta 619 al mc.; III. scelta andante 560 al mc.; III. scelta 490 al mc.; Morali (metri 4) 537 al mc.; Travi squadrati di abete uso Trieste da m. 4 a 8 360 al mc.; Travi squadrati di abete uso Trieste da m. 9 in più 370 al mc.; Tavole di larice di I. scelta 824 al mc.; II. scelta 695 al mc.; III. scelta 473 al mc.

Materiali da costruzione (prezzo da commerciante grossista a industriale edile per merce resa al magazzino del grossista).

Mattoni comuni 220 al mille; Tegole marsigliesi 600 al mille; Tavoloni 25x40 450 al mille; Foratoni a travi parallele, altezza cm. 16 11,50 al mq.; Calce idraulica (prezzo da produttore a commerciante grossista o industriale edile, per merce resa franca fabbrica) 14 al q.le; Calce viva (id. id.) 17 al q.le; Cemento tipo Portland 450 (id. id. escluso imballo) 19,25 al q.le; Sabbia di fiume (prezzo per merce resa franca magazzino grossista o cantiere industriale edile) 18 al mc.; Gesso forma 26 al q.le; Tubi di grès diam. cm. 15 21,10 al ml.; Tubi di eternit per fognatura diam. cm. 15 23 al ml.; Canne fumarie in eternit diam. cm. 15 13,25 al ml.; Tubi di cemento diam. cm. 15 6 al ml.; Tubi di lamiera diam. cm. 115 19 al ml.; Lastre in eternit per copertura 22,50 al mq.

(*) Compresa imposta entrate.

IL PRETORE

di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 6 febbraio 1941, XIX ha condannato CHITTARO GERARDO fu Luigi, nato il 26 giugno 1888 a Moruzzo, ivi residente, a lire 200 di ammenda, per aver posto in vendita aceto in vaso da anguillole.

S. Daniele del Friuli
16 febbraio 1941 XIX

IL PRIMO CANCELLIERE
Cav. Nicolò Maier

DITTA
Elios Ortolani



UDINE
Piazza Duomo N. 5
Telefono 4-20

Macchine da Scrivere e da Calcolo
Ciclostili - Accessori - Dattilografia

OFFICINA SPECIALIZZATA

riparazioni per qualsiasi macchina

RUBRICA DEL COOPERATORE

Il radio-rapporto delle Cooperative e Mutue Friulane

Si è svolto l'annunciato rapporto nazionale della Cooperazione e mutualità fascista, tenuto alla radio dal presidente nazionale dell'Ente cons. naz. Giovanni Fabrici.

Nella nostra città il raduno si è svolto presso la segreteria provinciale, nella Casa della Cooperazione in viale Ledra, ove convenivano i presidenti, i consiglieri di tutte le istituzioni cooperative mutualistiche della città e della zona.

Prima della radio trasmissione del cons. naz. Fabrici, il Segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione, camerata Lanfranchi, presenti i rappresentanti del Prefetto e del Federale, ha fatto una chiara relazione sul movimento cooperativistico nella nostra provincia, il quale è molto efficiente poiché raccoglie 812 organismi, diretti e disciplinati dalla Segreteria. Ha quindi rilevato l'importanza della attività cooperativistica nel settore dell'economia nazionale, intrattenendo i convenuti sulla necessità di intensificare al massimo la produzione in ogni ramo di attività e secondo le precise direttive nazionali.

I cooperatori dovranno osservare scrupolosamente la più rigida disciplina in ogni campo, ponendo così in rilievo come il dovere di ogni cittadino è quello di accortamente respingere ogni e qualsiasi tentativo derivante da oblique manovre a carattere distaccato. I cooperatori tutti debbono essere fattivi ed ardenti propagandisti della più solida e risoluta resistenza interna, contrapponendo alle subdole manovre del nemico un fronte interno graniticamente compatto, atto a sostenere lo sforzo eroico che i camerati alla armi stanno compiendo sui campi di battaglia.

La parola d'ordine che è stata ribadita ai cooperatori è questa: «Lavorare e tacere».

Nutriti applausi hanno sottolineato le vibranti parole del camerata Lanfranchi, immediatamente dopo veniva ascoltata la trasmissione radiofonica del rapporto del presidente nazionale.

Infine l'ispettore federale camerata Zoccolari recava ai cooperatori dirigenti e presidenti delle varie Cooperative della città e della zona il saluto del Segretario Federale, rilevando l'importanza che oggi assume nel quadro della vita nazionale l'opera della cooperazione, tesa anch'essa, con tutte le energie nazionali, verso la immanicabile vittoria finale.

Il convegno è stato iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Ammontare delle azioni

In relazione al mutato potere di acquisto della lira, si è dimostrato inadeguato il limite fissato dal R. D. L. 10 febbraio 1927 n. 196 in forza del quale veniva elevato l'ammontare delle azioni dei soci da L. 5.000 a L. 30.000 elevandosi in conseguenza tale limite, con la legge 19 dicembre 1940 n. 1913, a L. 50.000 quale massimo di quota sociale da possedersi da ogni socio di cooperative. La misura minima è lasciata a L. 100. La convenienza di lasciare inalterato il limite minimo dell'azione, scrive l'agenzia GEA, è giustificata dall'esistenza di piccole cooperative, costituite tra questi lavoratori, per i quali il pagamento dell'azione rappresenta già un onere in relazione alle loro disponibilità finanziarie.

Il contenuto di grassi dei vari tipi di formaggio

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale del 18 corrente riguardante le disposizioni relative al contenuto minimo in materia grassa di alcuni tipi di formaggi e alla fabbricazione di formaggi magri.

Per il decreto in parola la tabella A., di cui alla legge del 2 febbraio 1939-XVII, n. 396, è temporaneamente sostituita dalla seguente:

Formaggi molli da tavola (robiolina, robiolina, crescenza, stracchino di Milano, quartirolo, taleggio, panzone, Bel Paese ed altri formaggi analoghi), 40 per cento; gorgonzola bianco e verde, 40 per cento; formaggi a pasta filata di latte di vacca (mozzarella, scamozza, provatura, provola, provolone, caciocavallo ed altri formaggi analoghi), 35 per cento; fontina, 45 per cento; asiago e montasio, 25 per cento; formaggio tipo svizzero (emmental, groviera, friburgo), 40 per cento; formaggio tipo svizzero (sbrinz), 35 per cento; grana parmigiano e reggiano, 32 per cento; grana lodigiano, 25 per cen-

to; grana emiliano, 32 per cento; grana lombardo, 27 per cento; grana veneto, 25 per cento; formaggi di tipo olandese, 40 per cento; altri formaggi duri (moriasso, uso turco ecc.), 27 per cento; altri formaggi molli e teneri, 35 per cento; formaggi fusi recanti indicazioni atti a farli ritenere provenienti da formaggi di tipo svizzero, 35 per cento; altri formaggi fusi, 30 per cento; formaggi di latte di bufala, 45 per cento; formaggi di latte di pecora (pecorino tipo romano), 36 per cento; formaggi di latte di pecora (canestrato siciliano, canestrato pugliese, fiore sardo) 40 per cento; formaggi di latte di pecora (altri formaggi duri: uso fiore, uso canestrati, moliterno, crotonese, ecc.), 30 per cento.

E' consentita la fabbricazione di formaggi magri a pasta dura e in forme del peso non inferiore a chilogrammi dieci, le quali debbono essere colorate esternamente in rosso «Vittoria» e impresse con marce a fuoco di 15 centimetri di lunghezza per 6 centimetri di altezza, portanti la dicitura «formaggio magro». Tale indicazione deve essere riportata sulle fatture, sulle polizze di carico ed in ogni altro documento destinato a comprovare la vendita o la somministrazione, nonché sugli involucri e sugli imballaggi contenenti i predetti formaggi magri. Analoga scritta deve essere applicata in caratteri ben leggibili all'esterno e all'interno dei locali di vendita all'ingrosso e al minuto. E' vietato per detti formaggi qualsiasi colorazione della pasta.

Latte industriale

A seguito dell'aumento dei prezzi del burro per il periodo a tutto il 30 aprile, il Ministero ha deciso di spostare i prezzi massimi del latte industriale nelle varie zone per il predetto periodo, in modo da consentire ai produttori della materia prima un'adeguata remunerazione. Pertanto i prezzi massimi del latte per le diverse lavorazioni casearie si portano da un minimo di lire 101,50 a un massimo di lire 108,80 contro 98,10-104 al quintale stabiliti nel marzo 1940 e con un aumento del 4% circa.

Sospensione di penalità per ritardate denunce alle imposte

Il Ministero delle Finanze comunica che gli Uffici distrettuali delle Imposte potranno accettare, senza applicazione di penalità per ritardata denuncia, le dichiarazioni dei compensi percepiti durante l'anno 1940 che verranno presentate dagli amministratori e dirigenti di società commerciali ed enti, entro il 31 marzo 1941, nonché le denunce e gli elenchi che verranno presentati dagli enti e dalle società nei confronti delle quali, a questa data, siano venuti a scadere i termini.

La fabbricazione dei dadi per brodo a base di pollo

Circa la fabbricazione e la vendita di dadi per brodo a base di pollo, L'Eco di Roma riporta alcune precisazioni fatte recentemente dagli organi interessati. Date le attuali contingenze, e allo scopo di rendere possibile la continuazione della fabbricazione dei dadi per brodo a base di carne di pollo, la realizzazione di nuove iniziative del genere che possono apportare un non trascurabile contributo alla produzione dei dadi di carne per brodo, il Ministero delle Corporazioni è venuto nella determinazione di disciplinare in via provvisoria tale attività conformandola a tutto quanto è previsto dalle vigenti disposizioni sulla produzione e sul commercio degli estratti alimentari di origine animale e vegetale e dei prodotti affini. In conseguenza la fabbricazione dei dadi per brodo a base di carne di pollo deve essere soggetta ad autorizzazione, da rilasciarsi dai Prefetti, ai quali le Ditte interessate dovranno presentare domanda. In analogia, poi, a quanto previsto dalle disposizioni vigenti sull'produzione e sul commercio degli estratti alimentari, sui recipienti contenenti i dadi dovranno essere apposte oltre alle solite indicazioni, la percentuale di composizione del prodotto.

GIURISPRUDENZA

Consuetudine - Estremi - Fat-tispecie - Gratifica - Correspon-sione con facoltà discreziona-le - Insussistenza consue-tudine - Lavoro straordinario - Diritto a compenso - Pres-supposti.

La consuetudine deve integrarsi, oltre che nella generale opinio Juris et necessitatis, anche di una applicazione protratta, uniforme e costante e soltanto quando tutti i requisiti surriferiti coesistono, essa riesce a partecipare della sostanza della norma di diritto obblittivo.

Nella specie si è ritenuto non sussistessero gli estremi giuridici della consuetudine relativa alla corresponsione di una gratifica, per avere la Corte di merito affermato in fatto che l'osservanza di detta consuetudine era affidata alla discrezione del datore di lavoro.

Non possono richiedersi compensi per lavoro straordinario che non sia stato richiesto od autorizzato dal datore di lavoro.

Sospensione dell'imposta di R. M. a favore di alcuni commercianti

Su richiesta del presidente della Confederazione dei commercianti, il Ministero delle Finanze ha disposto la sospensione, fino alla scadenza delle rate dell'agosto prossimo, della riscossione dell'imposta di R. M. iscritta nei ruoli del 1941 a favore di quelle categorie di contribuenti ai quali già era stata concessa la sospensione della riscossione dell'imposta relativa all'anno 1940, sempre quando, ben inteso, continuino a permanere nei confronti dei singoli le particolari condizioni che hanno determinato il provvedimento di favore.

Ricupero scatole di latta

L'approvvigionamento di banda stagnata, problema di vitale importanza per l'industria conserviera e marmellatiera è allo studio degli organi statali competenti per una soluzione che contemperi le disponibilità della materia prima con le esigenze delle aziende. Nell'attuale momento, si calcola che potrà venire recuperato il 70 per cento dello stagno attraverso la raccolta di tutti i vuoti delle scatole di conserve, che consentirà a sua volta una nuova produzione di scatole corrispondente all'80 per cento della produzione dell'anno scorso. Il provvedimento che renderà possibile questo notevole recupero si basa principalmente sull'obbligo per i commercianti di vendere le conserve alimentari dietro consegna da parte del richiedente, di altrettante vuote. L'Ufficio comunale dell'«Ente distribuzione rottami» avrebbe il compito di raccogliere i vuoti e di rilasciare dei buoni di consegna mediante i quali i rivenditori potranno ottenere dai fabbricanti altrettanti prodotti scaturati. A loro volta, i produttori di conserve alimentari potrebbero ottenere un quantitativo di latta corrispondente ai buoni di consegna ricevuti dai rivenditori.

Intanto la Confederazione degli Industriali sta procedendo alla ripartizione fra le varie industrie conserviere del contingente di materia prima posto a disposizione dal Sottosegretariato per le Fabbricazioni di Guerra. Le industrie, dal canto loro, stanno attrezzandosi alacremente per sostituire con nuove materie lo stagno: l'industria marmellatiera già impiega mastelli di legno, vasi di vetro e scatole di cartone; anche il concentrato di pomodoro verrà confezionato in fusti e mastelli ed a tale scopo sarà provveduto per l'impiego dei mezzi di conservazione necessari. La produzione delle conserve di pomodoro in panni esigerà essiccatoi artificiali nelle regioni più fredde, ma verrà compensata da facilitazioni sul prezzo del sale e dal risparmio dello stagno. Lo stagno recuperato potrà quindi venire destinato di preferenza alle conserve di verdura, alle frutta scioppate, e alle salsine di pomodoro per le quali risultino indispensabili.

Direttive sulla raccolta e distribuzione delle pelli e dei cuoi

In una riunione convocata dal Ministero delle Corporazioni ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Ministero della Guerra, del Sottosegretariato alle fabbricazioni di guerra, delle Confederazioni degli Industriali, dei commercianti ed i dirigenti delle Federazioni di categoria interessate, sono stati ampiamente trattati i problemi riguardanti la produzione, la raccolta e la distribuzione delle pelli e dei cuoi e la fabbricazione delle calzature, in relazione alle necessità dell'approvvigionamento delle Forze Armate e dei consumi della popolazione civile. Problemi che con l'entrata in funzione dei Consorzi obbligatori per la raccolta delle pelli, già istituiti in tutto il Regno, trovano la loro più naturale soluzione.

Perché la complessa organizzazione di tutto il servizio della distribuzione delle pelli e dei cuoi, che interessa diverse categorie dell'industria e del commercio, risulti informato ad un criterio unitario, nella riunione è stata ravvisata la necessità di un più diretto intervento del Ministero delle Corporazioni, in modo da assicurare uno stretto coordinamento delle funzioni affidate alle diverse Federazioni e quella tempestiva azione di controllo e di vigilanza che è indispensabile per il raggiungimento della disciplina totalitaria in materia.

E' stata quindi presa in esame la questione dell'approvvigionamento dei pellami all'artigianato ed è stata esaminata la situazione della produzione delle calzature civili, deliberando di aumentare la produzione di calzature tipo, anche di fantasia, e confezionate con materiale autarchico, da mettere in vendita a prezzi convenienti.

Il Ministro Ricci, preso atto con compiacimento dei risultati della riunione ha impartito le direttive generali dell'azione da svolgere nell'importante settore delle pelli, dei cuoi e delle calzature, in relazione ai fini precisi che si debbono conseguire specialmente nei riguardi delle provviste alle Forze Armate, ed ha espresso la certezza che con la fattiva collaborazione delle organizzazioni sindacali, le funzioni del Ministro in materia ne risulteranno grandemente facilitate.

Le indennità di licenziamento van liquidate con sollecitudine

Il Ministero delle Corporazioni dato il caso non infrequente che, in occasione di risoluzione dei rapporti di lavoro, il datore di lavoro ritardi il pagamento delle indennità previste dai contratti vigenti per il fatto che sorgono contestazioni o sulle anzianità di servizio o su altri elementi che i contratti collettivi di lavoro considerano influenti agli effetti della determinazione delle indennità allo scopo di contemperare le esigenze delle aziende con quelle dei lavoratori, ha sancito, in linea generale, l'obbligo per il datore di lavoro di corrispondere, in caso di contestazioni sulle indennità previste dai contratti collettivi di lavoro, la parte dell'indennità non contestata. E' superfluo aggiungere che ogni inosservanza verrà considerata alla stessa stregua delle inadempienze alle leggi e alle norme corporative e assoggettata conseguentemente alle stesse sanzioni.

Agevolazioni tributarie per gli alberghi

Ricordiamo alle ditte interessate che la circolare n. 14788 del 7 dicembre 1939 XVII del Ministero delle Finanze, che stabiliva le agevolazioni tributarie a favore delle aziende alberghiere maggiormente colpite dallo stato di emergenza, rimane in pieno vigore anche per l'anno 1941 a tutti gli effetti e con tutte le norme in essa contenute.

Il registro di carico

anche per i calzolari artigiani

In seguito alla disposizione che obbliga i commercianti in calzature a tenere un registro di carico e scarico della merce, si informa che di detto registro dovranno essere in possesso anche i calzolari artigiani, e cioè quelli che fanno scarpe su misura. Dalla registrazione sono escluse le riparazioni.

Dir.: rog. G. PROVINI; rog. BRUNO COFFI; G. P. FABRETTI
G. P. FABRETTI, direttore responsabile
Tip. «L'Avvenire d'Italia» - Bologna - Via Mentana 4

Annunzi Sanitari

CASA DI CURA
Dot. DA POZZO
SPECIALISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis, 32 - UDINE - Tel. 602
ore 10,12 e 15-17

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Univer. di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Saurò 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12,30 e 15-17

CASA DI CURA PER
MALATTIE DEGLI OCCHI
del **Dot. T. BALDASSARRE**
SPECIALISTA
Visite e consulti 11,30 - 12,30 - 15 - 17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA
(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 369
Aut. Pref. 8775 - Udine 8-6-928

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente della R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura () Endoscopie:
per malattie chirurgiche () Via urinarie e
sulle colline di () apparato
TRICESIMO () digerente
a 5 minuti dal () UDINE
tram per Udine () Via Mazzini 7
Dalle 8-12 () Dalle 13-16
Telefono 12 () Telefono 4

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per le malattie
d'ORECCHIO - NASO - GOLA
presso la Clinica Otorinolaringologica
della R. Università di Firenze
UDINE - Via Rivis 32 - Telef. 682
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Specialista
MALATTIE DEGLI OCCHI
E DIFETTI DELLA VISTA
Dr. MICHELE SONZIO
UDINE - Via Zanon 16 - Tel. 12-34
Consultazioni:
tutti i giorni dalle 10-12 - 15-17

PREMIATA OFFICINA ORTOPEDICA E DI POTESI

VARIOLO Cav. LUIGI

già Capo Tecnico all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna
Sede Centrale: UDINE - Via Pordenone, 18 - Telefono 5-46
Succursale: TREVISO - Via Giordani 17 (Casa dei Mutilati) Tel. 17-69

GAMBE E BRACCIA ARTIFICIALI

CALZATURE ORTOPEDICHE
Apparecchi per fratture - Sinoviti - Coxiti - Paralisi infantili -
Piedi torti - Deviazioni delle gambe dei bambini - Busti ortope-
dici - Cinti speciali e su misura

Plantari per piedi piatti - Busti in cuoio e celluloidi per scogliosi -
Spondoliti cifosi - Morbo di Poot, ecc. - Ventriere su misura -
Reggisulle

Apparecchio estetico per mutilazioni di coscia, brevettato n. 35656